

Feste dell'estate

L'INFIORATA DI SPELLO – La domenica che segue il Corpus Domini

I tappeti di fiori

Spello è un bellissimo paese medievale in Umbria ed è famoso per le sue "infiorate". Si tratta di grandi tappeti di fiori, fatti da artisti che li preparano per settimane. I tappeti di fiori vengono fatti lungo le strade e nelle piazze della città, creando un effetto straordinario e profumando tutta l'aria. Ogni anno – per la festa del Corpus Domini – vengono realizzati 1500 tappeti di fiori, la maggior parte dei quali rappresenta scene religiose.

La tradizione dell'Infiorata è abbastanza recente, infatti risale agli anni Trenta, grazie alla fantasia di una signora di Spello che compose una semplice composizione vegetale con fiori e verdure, che piacque moltissimo prima ai suoi amici e poi a tutti gli abitanti di Spello. In seguito a questo piccolo successo, l'anno seguente la donna creò una composizione ancora più ricca e fantasiosa e, sul suo esempio, anche altre famiglie crearono decorazioni di fiori. Con il passare degli anni, queste composizioni si trasformarono in veri tappeti e ne nacque una gara. Oggi l'Infiorata di Spello attira turisti da tutto il mondo. I fiori usati molto spesso vengono da lontano. Bisogna staccare i petali

La tecnica dei tappeti

Costruire tappeti di fiori è molto difficile e, per poter partecipare alla gara, bisogna seguire regole precise. Innanzitutto, il materiale deve essere solo vegetale: fiori o foglie. I tappeti non possono essere più corti di 12 metri. Si può fare un disegno di preparazione solo per le figure umane. È vietato usare vernici e smalti. I fiori usati, spesso, arrivano da molto lontano. Bisogna staccare i petali con attenzione e dividerli a seconda del colore. Poi si preparano degli stampi, per facilitare la creazione del tappeto, e si incollano i petali alla strada. La creazione dei tappeti vera e propria deve avvenire in un solo pomeriggio, altrimenti i fiori si seccano. Alla fine, tutto viene spruzzato con acqua. Quando i tappeti sono pronti, ci sarà una processione che passerà proprio sui tappeti. Dopo la processione, purtroppo, di questi tappeti non resta più niente.

Il Museo delle Infiorate

È stato inaugurato il 17 maggio 2004, in piazza della Repubblica. Racconta la storia dalla piccola manifestazione folcloristica con antiche foto e antichi bozzetti. Inoltre, spiega come da una semplice festa tradizionale sia nata una vera scuola di maestri dell'Infiorata e un gruppo di artisti di grande talento nella pittura e nella scultura.

LA NOTTE DI SAN LORENZO – 10 agosto

La notte delle stelle candenti

San Lorenzo è il Santo della speranza e della salute. La notte del 10 agosto è conosciuta come "la notte di San Lorenzo", cioè la notte delle stelle cadenti. Secondo la leggenda, le stelle cadenti sono le lacrime di San Lorenzo durante il supplizio. La tradizione racconta che San Lorenzo fu ucciso con il fuoco, in realtà al santo tagliarono la testa. Secondo la leggenda, le lacrime di San Lorenzo viaggiano nel cielo e scendono sulla terra la notte in cui il santo morì, per portare speranza agli uomini.

Infatti, si crede che nella notte di San Lorenzo i desideri degli uomini si avverano. Quando si vede una stella cadente bisogna dire "Stella, mia bella stella, desidero che..." ed esprimere un desiderio. Le stelle di San Lorenzo vengono anche chiamate "i fuochi di San Lorenzo", per ricordare le scintille del fuoco con il quale uccisero il santo, scintille che volarono in cielo.

I sette bagni di San Lorenzo

In Romagna, il giorno di San Lorenzo, le persone si bagnano in mare per sette volte. Questo, secondo la tradizione, tiene lontane le malattie e porta la felicità. Per questo, fin dall'antichità, il 10 agosto moltissime persone andavano sulla riviera romagnola per fare il bagno. Tutto questo nasce da una leggenda. A Cervia, in Romagna, ci fu una grande epidemia di malaria. Il 10 agosto, San Lorenzo apparve in sogno ad una ragazza malata e le disse che sarebbe guarita

grazie all'acqua di mare. Quest'acqua avrebbe dato, a chi si bagnava, i sette doni dello Spirito Santo.

Guardiamo il cielo

Segnaliamo il sito www.astrocaat.it degli astrofili italiani. Segnala tutti i posti migliori per osservare le stelle cadenti. E sono davvero tanti, in Italia.

Ma quali stelle?

In realtà quelle che vediamo cadere non sono stelle. Sono piccoli pezzi della cometa Swift-Tuttle (dal nome dei due astronomi che la scoprirono verso il 1850) che la cometa perde durante la sua orbita intorno al sole. I pezzetti della cometa possono essere piccoli come un granello di sabbia o un sassolino. Un pezzo di cometa grande quanto un sassolino, attraversa l'atmosfera della Terra, prende fuoco e sembra una grandissima stella! I pezzi della Cometa entrano nell'atmosfera terrestre nella costellazione Perseo, che in agosto è visibile dalla Terra sotto la bellissima costellazione Cassiopea.

Le notti delle stelle

Ci sono altre due notti, durante l'anno, in cui cadono molte stelle. Sono le notti fra il 17 e il 18 novembre e fra il 12 e il 14 dicembre.

FERRAGOSTO – 15 agosto

Una festa... imperiale!

La festa di Ferragosto ha più di 2.000 anni e risale all'imperatore romano Augusto. Nel 18 avanti Cristo, Augusto, il primo imperatore di Roma, istituì le "Feriae Augusti" (Feste di Augusto) in onore degli Dei, e soprattutto della dea Diana. Queste feste in onore degli Dei duravano per tutto il mese di agosto e il giorno 13 era dedicato solo a Diana, dea della caccia. Erano celebrazioni religiose e festose insieme, legate anche ai misteri che regolano il cambio delle stagioni.

La Festa dell'Assunta

Durante i primi secoli del Cristianesimo, le "feriae augusti" vennero sostituite dalla festa cristiana in cui si celebra l'assunzione della Vergine Maria in cielo. In questo giorno, si celebra quindi uno dei Misteri più importanti del culto di Maria, con messe e manifestazioni religiose in tutta Italia. Una delle feste più note è il Palio di Siena, che si corre il 16 Agosto e che ha, come premio un "palio", cioè un dipinto su tela, con l'immagine della Madonna. Ma è molto famosa anche "L'Inchinata" di Tivoli, vicino Roma. In questa festa si rappresenta l'incontro di Gesù e di Maria: due immagini medievali vengono portate in piazza e fatte incontrare, mentre la gente urla "Misericordia, Maria" per sottolineare il suo ruolo di mediatrice tra Dio e gli uomini. La festa dell'Assunta, comunque, mantiene anche le sue caratteristiche legate alla terra e al cambio delle stagioni. In tutta Italia, infatti, si fanno feste agricole per ringraziare la Madonna del buon raccolto, per benedire i campi o fare processioni in campagna.

La festa dell'estate

Ferragosto è, comunque, la festa dell'estate per eccellenza. Dire ferragosto in Italia, significa dire "vacanze, divertimento, estate". E in genere – come spesso accade – gli italiani festeggiano con grandi pranzi. Nelle case, nei ristoranti, sulle spiagge e comunque all'aperto, grandi gruppi di amici e parenti si trovano per festeggiare... mangiando. La sera, poi, chi sta al mare può ammirare i bellissimi fuochi artificiali sul mare, che si organizzano praticamente su tutte le spiagge. E, ovviamente, non mancano sagre su prodotti tradizionali e mercatini di ogni genere.

LA REGATA STORICA DI VENEZIA – Prima domenica di settembre

La festa delle regina

Si tratta di un corteo storico, cioè una sfilata di barche che imitano quelle del 1500. Il corteo ricorda la grande accoglienza che nel 1489 il governo di Venezia fece a Caterina Corsaro, moglie del re di Cipro, che aveva rinunciato al suo regno in favore di Venezia. In testa alla sfilata c'è il Bucintoro, cioè la ricca nave della più alta carica politica dell'antica Venezia, il Doge. Seguono molte barche coloratissime con gondolieri in costume che trasportano il doge, sua moglie Caterina Cornaro, e tutti i più importanti funzionari del Governo veneziano della Serenissima.

La regata

Dopo il corteo c'è una gara di barche a cui partecipa, con grande passione, tutta Venezia, in quanto i marinai sono tra i più bravi e famosi della città. Nel passato, la regata era preceduta da barche speciali, le "bissoni". Erano barche di forma molto allungata. Dalle "bissoni" alcuni nobili tiravano delle palle di terracotta alle barche che non rispettavano le regole. La regata si svolge lungo il Canal Grande e ha quattro gare. La prima è per i Giovanissimi, la seconda per le donne, la terza per gli uomini e la quarta per i "gondolini". Questa è la gara più importante perché i "gondolini" sono delle barche simili alle gondole che possono essere guidate solo da veri campioni.

La parola "regata"

È una parola nata a Venezia. Non si sa bene da cosa nasca. Forse da "riga" (linea) o da "aurigare" (gareggiare) o da "ramigium" (remare). Da Venezia, comunque, la parola "regata" è entrata in quasi tutte le lingue europee con il significato di "gara di barche".